WWW.RADICINCOMUNE.IT

Dossier Riserva Dannunziana

L'assenza del comitato di gestione è stata quanto mai grave in occasione del devastante incendio del primo agosto 2021, quando è apparsa chiara la sua fragilità nel rimbalzo di competenze e responsabilità. Una serie di mancanze e di errori che porta fino a oggi, allo stato desolante di una sconfitta.

-Il 14 settembre 2021 nel consiglio comunale straordinario successivo all'incendio le Associazioni del Coordinamento Salviamo gli Alberi di Pescara hanno richiesto un approccio e controllo scientifico tramite l'organo previsto di un Comitato di Gestione. (Doc.Ass_CCPE_14.09.2021C_E_G)
L'amministrazione ha risposto mantenendo la gestione in capo alla Giunta e agli uffici tecnici, un vuoto di controllo. Tale vuoto si è cercato di colmare con un tavolo tecnico, volontario, a chiamata, composto dai tecnici ed esperti Pirone, Febbo e Savini, che hanno cercato di dare gli indirizzi di azione per il post incendio, senza nessun potere se non quello consultivo.
Pirone, Febbo e Savini lavorano, studiano, producono la loro relazione nel novembre del 2021 , individuano con bandierine le piccole plantule di pini d'Aleppo che stavano nascendo e cominciano a dare indicazioni operative. Indicazioni disattese, come la più importante: nell'estate del 2022 il team più volte richiede di supportare la giovane vegetazione con acqua, nulla è stato fatto, e come comprovato dal monitoraggio dell'Università dell'Aquila (ottobre 202) la Riserva perde un 50% delle plantule nate per la forte siccità estiva (relazione Università dell'Aquila).

Parallelamente al tavolo degli esperti, che, capiamo ora, essere una facciata di buoni intenti per le associazioni e cittadinanza, l'ordine degli Agronomi a gennaio 2023, con una lettera che salta il tavolo formato, caldeggia la chiamata della fondazione Alberitalia (ordine agronomi Riserva e risposta nota ordine da parte esperti).
Tale fondazione viene incaricata così di uno studio per la ripresa e prepara le linee guide, che vengono accolte e utilizzate per la preparazione dell'appalto del disboscamento degli alberi morti (relazione Alberitalia).

La mancanza di un controllo, nessun comitato di gestione, gli esperti volontari non coinvolti, portano al disastro finale: il cantiere iniziato nel 2023 ha esboscato sì i tronchi di pino morti, ma uccidendo la stessa ripresa naturale della Riserva: nessun rispetto delle giovani plantule:
-i letti di caduta dei tronchi non sono stati controllati per cercare di non schiacciare le plantule
- i cingolati entrati nell'area hanno poi portato all'ennesima falcidazione dei giovani pini d'Aleppo, i nostri pini, il cui corredo genetico è fondamentale.
È stato un vero esbosco.
Uno scempio ambientale. Un disastro annunciato direbbero gli esperti.

L’amministrazione ha sbandierato come sempre i finanziamenti
Ma non i risultati:
i tronchi sono distesi fuori e dentro la riserva in attesa di conferimento misterioso, visto che nessuno rispetta i CAM previsti.
Le plantule contate una a una sia dagli esperti che dall’Università sparite dal controllo dei monitoraggi.
Le prescrizioni delle relazioni disattese, nessuno poteva entrare nel cantiere a controllare per motivi di sicurezza. Oggi vediamo il risultato finale di una rinnovazione interrotta e distrutta per incuria.

E così oggi già si parla che la Fondazione Alberitalia porterà nuove plantule di Pino d’Aleppo, una notizia sbandierata come un successo, mentre la verità è l’ammissione di una clamorosa dichiarazione di sconfitta, l’ennesima, per il compito che ha una amministrazione: cercare di tutelare il patrimonio della Riserva Regionale Pineta Dannunziana

Cronostoria

- Primo agosto 2021 incendio Riserva
- 14 settembre 2021 Consiglio Comunale aperto
- Novembre 2021 Relazione dei tecnici Febbo, Pirone e Savini

- Relazione Università dell’Aquila Luglio- Ottobre 2022: relazione dell’Università dell’Aquila dove si evince che circa il 50% del rinnovamento delle plantule di Pino d’Aleppo sono state perdute per la siccità dell’estate del 2022, per quanto i nostri esperti avessero richiesto espressamente di irrigare e apportare acqua nei comparti incendiati.

- Nel gennaio del 2023 l’ordine degli Agronomi di Pescara invia un documento nel quale disconosce l’operato del tavolo tecnico e addirittura sponsorizza una fondazione esterna, Alberitalia, per le azioni e studi da intraprendere, scrivendo di essere con loro in contatto, e che l’opera sarebbe stata a titolo gratuito.

- Il dott. Febbo, il prof. Pirone e il dott. Savini, esperti conoscitori della Riserva Dannunziana, puntualmente rispondono al documento dell’ordine degli Agronomi di Pescara, a firma del presidente, facendo notare le incongruità scientifica e la non approfondita conoscenza della Riserva.

- L’amministrazione invece segue il “consiglio” dell’ordine degli Agronomi, e affida, il 17 marzo, l’incarico del valore di 43.900 euro per:
- *Una relazione per abbattimento e rimozione del materiale legnoso fino ad un imposto;*
- *Le Linee Guida” d’indirizzo riguardanti azioni sull’assetto forestale e indicazioni sui criteri di rinaturalizzazione del sedime di Via della Bonifica prossima alla chiusura del traffico veicolare;*

- *Novembre 2023 parte il cantiere nella Riserva per l’esbosco di circa 400 alberi*

- *Gennaio 2024 Question Time sui CAM e sulla destinazione del legname da parte del Dott. G. Odoardi, al quale non è stata data una risposta esaustiva e precisa.*

- *2 aprile 2024 comunicazione in conferenza stampa dell'amministrazione dell'arrivo dei primi 200 pini d' Aleppo da piantare per la Riserva.*